

**RELAZIONE ANNUALE  
DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE  
ANNO 2018**

**Roma, 30 ottobre 2018**

**Nucleo di Valutazione**

Dal 2013 la Relazione è parte integrante del sistema “Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano (AVA)”, che attribuisce al Nucleo la funzione di valutazione ex post del sistema di assicurazione della qualità (AQ) dell’Ateneo.

La Relazione 2018, è redatta secondo le Linee guida dell’ANVUR (ultima revisione giugno 2018) ed è articolata in quattro capitoli

La prima sezione riguarda la valutazione del Sistema di Qualità dell’Ateneo, la seconda sezione riguarda la valutazione del Sistema di Qualità dei Corsi di Studio la terza sezione la valutazione della ricerca dipartimentale. Il quarto capitolo riguarda le principali raccomandazioni e suggerimenti all’Ateneo.

La Relazione 2018 muove dalla Relazione Nuclei 2017 cogliendone gli aspetti fondamentali e commentandone i passi in avanti non tralasciando comunque l’analisi dei processi di AQ dell’Ateneo in base alla linee guida 2018.

**Nucleo di Valutazione dell'Università Campus Bio-Medico di Roma**

Prof. Massimo Castagnaro (Presidente)

Prof.ssa Marina Dachà

Prof. Stefano Massucco

Prof. Francesco Spinelli

Ing. Alfredo Razzano

**Ufficio di Supporto:**

Claudia Ciccarelli

Federico Tomasi

## INDICE

Premessa	pag. 6
<b>1. Sistema di AQ a livello di ateneo</b>	pag. 7
1.1 Iniziative politiche e strategie	pag. 7
1.2 Grado diffusione cultura della qualità	pag. 8
1.3 Efficacia interazioni centro-periferia	pag. 9
1.4 Attività e accoglimento osservazioni CPDS	pag. 9
1.5 Accoglimento raccomandazioni ANVUR	pag. 10
1.6 Rapporti tra PQA e NdV	pag. 10
1.7 Rapporti tra PQA e CPDS	pag. 11
1.8 Monitoraggio del sistema di AQ	pag. 11
<b>2. Sistema di AQ a livello dei CdS</b>	pag. 12
2.1 Piano di audizione 2016/17	pag. 12
2.2 Metodologia	pag. 12
2.3 Esito delle audizioni condotte dal PQA	pag. 13
2.4 Attrattività dell'offerta formativa	pag. 16
2.4.1 Andamento generale delle immatricolazioni	pag. 16
2.4.2 Bacino di provenienza e attrattività	pag. 17
2.4.3 Tassi di abbandono al termine del primo anno indicatore ia21bis e ic14 ANVUR	pag. 17
2.4.4 Durata degli studi dati Almalaurea - Indicatore ia17 ANVUR	pag. 17
2.4.5 Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza	pag. 18
2.5 Sostenibilità dell'offerta formativa	pag. 18
2.6 Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologia dedicata	pag. 18
2.7 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio	pag. 19
2.7.1 Orientamento e assistenza in ingresso	pag. 20
2.7.2 Orientamento e assistenza in itinere	pag. 20
2.7.3 Tirocini	pag. 25
2.7.4 Mobilità internazionale	pag. 25
2.7.5 Orientamento e assistenza in uscita	pag. 27

2.8 Considerazioni	pag. 28
<b>3. Qualità della ricerca</b>	pag. 29
<b>4. Raccomandazioni e suggerimenti</b>	pag. 29

## **Premessa**

L'Università Campus Bio-Medico di Roma è una Università non statale nata nel 1993, per iniziativa dell'Associazione Campus Bio-Medico e della Campus Bio-Medico SpA. Per il numero di studenti iscritti può essere registrata tra i **piccoli** Atenei non statali.

L'Ateneo è stato accreditato dall'ANVUR con giudizio C “soddisfacente”, un risultato che se, da un lato, riconosce l'impegno e conferma le scelte di fondo compiute, dall'altro, mette anche in evidenza che, pur essendo presenti aree valutate in maniera positiva, restano alcune aree sulle quali intervenire per raggiungere pienamente gli obiettivi identificati e alcune lacune da colmare.

Il Rapporto, approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 13 luglio 2016, prevede una serie di “segnalazioni” e di “raccomandazioni” nei confronti delle quali l'Ateneo e il Presidio della Qualità (PQA) stanno continuando ad operare.

Come sollecitato dalle Linee guida 2018 (p. 5), il NdV “dà conto del rispetto dei requisiti di AQ, delle analisi di approfondimento e degli eventuali provvedimenti presi dall'Ateneo in relazione ai CdS ritenuti anomali in base al monitoraggio, nonché delle iniziative assunte per promuovere la qualità.”

## **1. SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI ATENEO**

Il presente capitolo fornisce una rappresentazione dello stato di maturazione interna dell'AQ.

### **1.1 Iniziative politiche e strategie**

Le principali iniziative che hanno caratterizzato l'anno trascorso sono state messe in atto per consolidare i processi di Assicurazione della Qualità che sono stati attivati e rafforzati dopo i risultati dell'Accreditamento Periodico.

L'Ateneo ha pubblicato il nuovo Statuto (G.U n. 92 del 20/04/2018) e il nuovo Regolamento Generale di Ateneo (D.R. n. 153 del 20/04/2018).

E' stato istituito ed accreditato un nuovo Corso di Laurea in Fisioterapia (L/SNT2).

L'Ateneo ha nominato un nuovo Presidio della Qualità (D.R. 230/2018) integrandolo con un Delegato per la Qualità per ogni Facoltà Dipartimentale e con il Dirigente dell'Area della Ricerca.

Sono state inoltre nominate nuove Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) e i nuovi Gruppi di Assicurazione della Qualità per la didattica dei CdS della Facoltà Dipartimentale di Ingegneria.

Sono stati nominati altresì i Gruppi di Assicurazione della Qualità per la Ricerca, uno per ciascuna Facoltà Dipartimentale.

Il PQA ha proseguito nella revisione delle linee guida a sostegno della sua azione di supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ di tutto l'Ateneo.

In quest'ottica si inserisce la revisione delle linee guida relative alla Scheda SUA-CdS e la redazione di uno scadenziario che è stato inviato a tutti i Presidenti dei CdS e al Personale Tecnico Amministrativo (PTA) dei CdS.

Nella sua precedente relazione il NdV aveva attentamente analizzato le linee di indirizzo strategico 2017/2019 e aveva sollecitato l'Ateneo a meglio chiarire gli obiettivi strategici, ad identificare più coerentemente piani di azioni e politiche per il raggiungimento di tali obiettivi e ad inserire indicatori per meglio monitorare il grado di raggiungimento degli obiettivi.

In attesa che l'Ateneo prenda in carico tali indicazioni, il NdV sottolinea come la chiarezza degli obiettivi strategici e la loro conoscenza da parte dell'intera comunità accademica rappresentano le vie più efficaci affinché tali obiettivi possano essere raggiunti e, in caso contrario, possano essere messe in atto utili azioni migliorative. Si rimarca come, nell'ottica del sistema AVA, elementi importanti di un piano strategico sono la sua sintonia con il Piano di Programmazione Triennale del MIUR (in questo caso 2016/2018) e con il contesto socio economico di riferimento dell'Ateneo e l'identificazione delle risorse necessarie allo scopo.

Il NdV evidenzia come gli obiettivi possano risultare credibili se i relativi piani di azione/politiche di Ateneo descrivono in modo chiaro e dettagliato le modalità di raggiungimento degli obiettivi, indicando in particolare tempi e responsabilità per il loro raggiungimento.

Occorre infine che per ogni obiettivo siano identificati indicatori con relativi valori di partenza, intermedi e target al fine di poter monitorare il loro stato di avanzamento e verificarne il loro effettivo raggiungimento.

Per alcune specifiche aree, il NdV aveva suggerito all'Ateneo la redazione di linee di indirizzo sulla programmazione dell'offerta didattica e sulle politiche relative all'internazionalizzazione e, in accordo con la normativa vigente e i documenti pubblicati dal CUN, sulla progettazione dei CdS.

Il PQA, a sostegno dei processi di assicurazione della Qualità dell'Ateneo, ha prodotto numerosi documenti soprattutto nell'ambito della didattica e li ha condivisi con tutti coloro che sono coinvolti nei processi di AQ. Inoltre, in accordo con l'Ateneo, il PQA ha redatto un piano di attività nella prospettiva di una nuova visita di Accreditamento Periodico all'Ateneo. Nel documento il PQA ha illustrato i documenti fondamentali per l'attuazione efficace dei processi di AQ, la maggior parte già presenti nell'Ateneo, altri da redigere. Fondamentale per il PQA il documento con la visione e la politica della qualità di didattica, ricerca e terza missione che l'Ateneo deve predisporre e che può essere compreso nel piano strategico dell'Ateneo.

Inoltre il PQA ha auspicato che gli Organi di Ateneo redigano periodicamente un Riesame dove verificare l'effettiva realizzazione del piano strategico e delle politiche per l'AQ, e la valutazione delle strutture dedicate all'AQ con l'eventuale revisione critica di responsabilità, compiti e autorità.

Il NdV apprezza e condivide il suggerimento del PQA, e ritiene che dovrebbe essere preso in carico in tempi brevi dall'Ateneo. Inoltre, in base anche ad evidenze e a riscontri diretti, si evidenzia come il flusso informativo tra gli Organi di Governo, il NdV, il PQA e gli altri organismi periferici possa essere migliorato, anche nei suoi aspetti funzionali al raggiungimento degli obiettivi di AQ fissati dall'Ateneo.

La partecipazione degli studenti con un ruolo attivo e partecipativo nei processi di AQ è definita nel Regolamento didattico di Ateneo da poco rivisto, anche se dagli audit svolti dal NdV con le CPDS si riscontra una disomogeneità di partecipazione tra le Facoltà Dipartimentali e, all'interno di queste, tra i CdS. Il NdV sottolinea che la partecipazione degli studenti ai processi di AQ è richiesta in modo sistematico ed uniforme garantendo anche, dove necessaria, la loro formazione ed il loro attivo coinvolgimento.

Infine il NdV, nel corso dell'anno in collaborazione con il PQA, ha condotto una serie di audizioni con tutti gli otto CdS dell'Ateneo, con le Facoltà Dipartimentali e con le CPDS ed ha inviato agli Organi Accademici di Ateneo le relative relazioni (una per ciascuna Facoltà Dipartimentale).

I risultati dei questionari sulla vita universitaria continuano a seguire l'iter definito subito dopo la visita della CEV.

## **1.2 Grado diffusione cultura della qualità**

La diffusione della cultura della qualità è perseguita in Ateneo attraverso iniziative di informazione e di formazione rivolte agli attori del sistema di AQ, con la presentazione e l'analisi delle Linee guida del PQA.

In particolare il PQA, informato il NdV, ha organizzato degli incontri di formazione rivolti a tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nelle attività di AQ.



Di seguito il dettaglio degli incontri, tenuti dal Presidente del PQA Prof. Alfredo Squarzoni:

- ✓ **“Linee guida per la compilazione della Scheda SUA CdS”**, (12 - 13/04/2018)
- ✓ **“Monitoraggio annuale e Riesame ciclico”**, (13/06/2017)

Inoltre congiuntamente NdV e PQA, su invito del Senato Accademico, hanno organizzato nel mese di luglio un **“Giornata della Qualità”** durante la quale sono state riesaminate modalità e risultati delle attività di AQ all’interno dell’Ateneo, anche alla luce delle ultime Relazioni del NdV. Alla ‘Giornata sulla Qualità’ hanno partecipato i principali attori AQ dell’Ateneo, gli Organi di Governo ed il Presidente del Consiglio Direttivo dell’ANVUR, Prof. Paolo Miccoli.

### **1.3 Efficacia interazioni centro-periferia**

Una migliore efficacia di interazione tra gli Organi Accademici e le loro diramazioni è stata auspicata nella precedente Relazione del NdV.

Il NdV, come lo scorso anno, ha attentamente valutato il documento del PQA in cui vengono definite le modalità di gestione dei flussi informativi documentali e constatata che in quest’area vi sono ancora margini di miglioramento.

In particolare durante l’audit con la Giunta della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia il Preside e la Giunta della Facoltà Dipartimentale hanno riferito che, attraverso un processo di analisi e di monitoraggio di alcune criticità, sono stati rilevati all’interno della Facoltà Dipartimentale dei disallineamenti nei processi di trasmissione tra gli Organi di Governo delle informazioni necessarie al Sistema di AQ. Il Preside ha informato che ancora persiste poca chiarezza nei ruoli dei vari attori/Organi (gruppi AQD, Giunta, Facoltà Dipartimentale, Presidio, ecc.). In questa situazione spesso il Sistema di AQ all’interno della Facoltà Dipartimentale si traduce in processi di approvazione ed esecuzione di attività elaborate dai gruppi di AQD dei CdS e trasmesse seguendo flussi informativi che non coinvolgono Giunta e Consiglio di Facoltà. Allo stesso modo, le linee di indirizzo identificate dagli Organi centrali dell’Ateneo, non trovano sempre un canale informativo verso la Giunta e il Consiglio della Facoltà Dipartimentale. In base a quanto ascoltato, il NdV in accordo con il Preside e la Giunta della Facoltà Dipartimentale ha stabilito di rinviare, a data da concordare, l’audizione della Giunta di Facoltà Dipartimentale e ha invitato comunque il Preside e la Giunta ad elaborare un documento a supporto di quanto discusso durante l’incontro.

Inoltre il NdV conferma la difficile consultazione del sito Web di Ateneo, in particolare per quanto riguarda l’offerta formativa dei CdS e il CV dei docenti.

### **1.4 Attività e accoglimento osservazioni CPDS**

Le CPDS svolgono un ruolo di primo piano dell’AQ dei CdS. In accordo con la normativa vigente, le CPDS redigono la Relazione annuale entro la fine di dicembre. Ai Gruppi di AQ è chiesto di tenere espressamente in considerazione le osservazioni e i suggerimenti delle CPDS; le CPDS verificano il riesame dell’anno precedente e, nella relazione annuale, esprimono un giudizio sul grado di accoglimento delle loro proposte.

Questa attività è stata rafforzata nel corso dell’anno attraverso:

- i) la presentazione delle CPDS (compiti, scopi, funzioni, ecc.) agli studenti di ciascun CdS;
- ii) incontri periodici della CPDS con la verifica in itinere delle azioni programmate in sede di riesame dai CdS, e delle segnalazioni degli studenti.

Le Relazioni delle CPDS vengono discusse in Senato Accademico.

Il NdV, attraverso il suo ufficio di supporto, è a conoscenza che la Relazione della CPDS della Facoltà Dipartimentale di Ingegneria è stata analizzata all'interno dei Gruppi AQD dei Corsi di Studio (soprattutto il Corso di laurea in Ingegneria Industriale e il Corso di laurea magistrale in Ingegneria Biomedica). Dall'analisi svolta all'interno dei singoli gruppi AQD sono emerse delle proposte che sono state poi discusse all'interno della Giunta della Facoltà Dipartimentale. Il NdV ha comunque suggerito al Preside della Facoltà Dipartimentale di Ingegneria, a conclusione dei suoi audit, di meglio strutturare le modalità di comunicazione con la CPDS, gli organi di gestione dei CdS e gli studenti. Pur in presenza di un significativo miglioramento nel processo di comunicazione dei risultati dei questionari di valutazione degli studenti, il NdV rileva nella Facoltà Dipartimentale ancora qualche criticità marginale.

Attualmente il NdV non è a conoscenza se all'interno della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia sia stato seguito un processo analogo: a tale motivo durante gli audit il NdV ha evidenziato la necessità di documentare in maniera più puntuale le modalità con cui l'Ateneo esamina, monitora e prende a carico le segnalazioni che giungono dalla CPDS. Durante gli audit il NdV ha comunque suggerito alla Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia di garantire alla CPDS, in modo particolare ai membri studenti, la possibilità di accedere a tutte le informazioni che sono necessarie alla loro attività, e la partecipazione attiva negli Organi di Governo dei CdS e dell'Ateneo.

### **1.5 Accoglimento raccomandazioni ANVUR**

Come già evidenziato nella Relazione 2017, risulta che il Campus Bio-Medico ha accolto le segnalazioni e raccomandazioni inviate dall'ANVUR e immediatamente dopo la restituzione dei risultati della visita di accreditamento sono state progettate e avviate azioni per superare gli aspetti problematici (la pubblicità dei risultati dei questionari di valutazione delle attività didattiche è solo uno degli esempi più evidenti).

Il PQA, lo scorso anno, nella sua Relazione annuale non aveva ritenuto opportuno procedere alla individuazione delle azioni da intraprendere in corrispondenza delle raccomandazioni e delle segnalazioni della CEV, ma aveva ritenuto preferibile procedere alla definizione di Linee Guide per l'AQ dei CdS dell'Ateneo, che considerassero tutti i processi per la gestione dei CdS (e non solo quelli oggetto di raccomandazioni e di segnalazioni da parte della CEV).

Il NdV ha quindi proceduto al monitoraggio delle azioni intraprese in base ai suggerimenti e alle raccomandazioni della CEV durante gli audit svolti.

### **1.6 Rapporti tra PQA e NdV**

Presso il Campus Bio-Medico i rapporti tra NdV e PQA sono stati sempre molto proficui e frequenti. Il NdV ha condotto gli audit alle Facoltà Dipartimentali e ai CdS (ove possibile in presenza di membri del PQA), mentre il PQA si è occupato di fornire il sostegno metodologico, sia informativo che informativo, ai vari attori del sistema di AQ di Ateneo.

Periodicamente il NdV e il PQA si riuniscono per monitorare i processi di AQ dell'Ateneo e formulare strategie congiunte di miglioramento.

### **1.7 Rapporti tra PQA e CPDS**

Lo scorso anno il NdV aveva sottolineato la necessità che la rappresentanza studentesca presente nelle CPDS dovesse essere differente dalla rappresentanza presente nei gruppi di AQ della Didattica e che dovesse essere nominato all'interno di ogni CPDS un Presidente e un Segretario per una più efficace organizzazione dei lavori. Il NdV riscontra che nel nuovo Regolamento Generale di Ateneo è stata recepita la richiesta in merito alla differente rappresentanza studentesca all'interno degli Organi di AQ. Inoltre il PQA ha puntualmente ridefinito, alla luce delle Linee Guida AVA 2.0, le indicazioni per la compilazione della relazione annuale da parte delle CPDS.

### **1.8 Monitoraggio del sistema di AQ**

Il PQA ha giustamente ritenuto indispensabile un forte investimento nella formazione degli attori nella prospettiva di rendere il più possibile omogenea l'interpretazione dei punti di attenzione e di uniformare la capacità critica e analitica con cui operano i diversi attori dei processi di AQ. Dagli audit effettuati il NdV ribadisce la necessità di insistere sull'azione di formazione e di condivisione agli attori periferici del sistema di AQ.

In particolare le Relazioni delle CPDS appaiono ancora disomogenee e ancora non troppo approfondite rivelando la necessità di proseguire con la formazione. In particolare occorre meglio documentare le modalità con cui vengono monitorate le proposte di miglioramento elaborate dalle CPDS e proposte all'Ateneo. Nel caso delle criticità rilevate attraverso i questionari di valutazione il NdV ricorda che il PQA nelle sue linee guida aveva suggerito alle CPDS di riportare nella relazione solo una sintesi delle criticità rilevate, suddividendole ad esempio per aree tematiche. Inoltre il NdV suggerisce alle CPDS di migliorare le modalità di interazione con tutti gli studenti e non solo con le rappresentanze studentesche e l'importanza di fornire un feedback della loro attività non solo alle coorti future di studenti ma anche e soprattutto a coloro che hanno concorso a formulare la proposta di miglioramento.

Durante gli audit con il Preside e la Giunta della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia, è emerso che, grazie a un processo di analisi e di monitoraggio di alcune criticità, sono state rilevate all'interno della Facoltà Dipartimentale dei disallineamenti nei processi di trasmissione tra gli Organi di Governo delle informazioni necessarie al Sistema di AQ. Il Preside ha informato il NdV che ancora persiste poca chiarezza nei ruoli dei vari attori/Organi (gruppi AQD, Giunta, Facoltà Dipartimentale, Presidio, ecc.). In questa situazione spesso il Sistema di AQ all'interno della Facoltà Dipartimentale si traduce in processi di approvazione ed esecuzione di attività elaborate dai gruppi di AQD dei CdS e trasmesse seguendo flussi informativi che non coinvolgono Giunta e Consiglio di Facoltà.

Allo stesso modo, le linee di indirizzo identificate dagli Organi centrali dell'Ateneo, non trovano sempre un canale informativo verso la Giunta e il Consiglio della Facoltà Dipartimentale.

La presenza degli studenti negli Organi collegiali e di gestione dei CdS non è ancora adeguatamente proceduralizzata.

Il NdV ha sperimentato inoltre che il sistema dei flussi informativi formulato dal PQA non è ancora pienamente implementato, creando a volte dei corti circuiti nella comunicazione tra i vari attori di AQ. Il NdV inoltre, mentre ha avuto ampio riscontro in merito alle Relazioni redatte a seguito degli audit alle due Facoltà Dipartimentali, non ha avuto ancora riscontro circa le proposte e i suggerimenti formulati nella sua Relazione 2017.

## **2 SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI CDS**

In questo capitolo l'attenzione si concentra sugli 8 CdS dell'Ateneo tutti sottoposti alla visita della CEV ad ottobre 2015. Si dà conto degli esiti delle audizioni, svolte dal NdV, considerando anche gli indicatori dell'ANVUR.

Il NdV sottolinea che, come chiaramente riportato nella Relazione annuale 2017, il PQA non ha ritenuto opportuno procedere alla individuazione delle azioni da intraprendere in corrispondenza delle raccomandazioni e delle segnalazioni della CEV, ma ha ritenuto preferibile procedere alla definizione di Linee Guide per l'AQ dei CdS dell'Ateneo, che considerassero tutti i processi per la gestione dei CdS (e non solo quelli oggetto di raccomandazioni e di segnalazioni da parte della CEV) e, per ciascun processo, definissero le attività e la documentazione per l'AQ.

### **2.1 Piano di audizione 2017/18**

Il NdV ha svolto l'attività di audizione dei CdS, che ormai, considerando il numero dei CdS attivati presso l'Ateneo, viene svolta annualmente.

La Facoltà Dipartimentale di Ingegneria e i suoi CdS, sono stati esaminati nel marzo del 2018, mentre la Facoltà Dipartimentale e i suoi CdS sono stati esaminati nel maggio 2018. Insieme a ogni Facoltà Dipartimentale è stata ascoltata la rispettiva CPDS; la documentazione più recente presa a riferimento si riferiva alla SUA-CdS 2017/18, alle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) 2017 e alle Relazioni delle CPDS del 2017. Il NdV ha inoltre effettuato degli incontri, in aula, con gli studenti dei CdS della Facoltà Dipartimentale di Ingegneria.

### **2.2 Metodologia**

Il NdV si è proposto con un atteggiamento, non solo di ascolto ma soprattutto di supporto e di sostegno. Il NdV ritiene che sia necessario per una corretta gestione degli audit ascoltare gli interlocutori dopo aver formulato poche domande e lasciare che siano essi stessi ad individuare le eventuali criticità. Inoltre in fase di compilazione della sua Relazione annuale in NdV ha seguito le linee guida ANVUR per la Relazione annuale dei NdV per quanto riguardava l'analisi del sistema AQ a livello di CdS (Requisito R3) ma ha cercato di collegare l'analisi dei punti di tale requisito con le raccomandazioni che a suo tempo erano state formulate dalla CEV e che riguardavano il Requisito (AQ5) delle linee guida AVA collegate con il DM n. 47/2013. Il NdV ricorda che, una relazione dettagliata circa i risultati degli audit alle due Facoltà Dipartimentali è stata inviata a tutti gli Organi collegiali.

### **2.3 Esito delle audizioni condotte dal NdV**

Complessivamente dagli audit emerge ancora una certa difficoltà dei CdS nell'affrontare i processi di autovalutazione e assicurazione della qualità. Elemento comune è comunque una disomogeneità di intenti e di agire all'interno anche delle singole Facoltà Dipartimentali. Il PQA ha impostato linee guida e organizzato incontri di formazione anche nell'intento di superare questa criticità. Tali azioni cominciano a dare risultati. In particolare appare evidente che i CdS non hanno reagito tutti con la stessa determinazione alle linee guida suggerite dal PQA: questo a volte dovuto a sostituzioni di Responsabili di CdS o di componenti dei gruppi di AQD. Emerge comunque ancora una volta uno dei principali problemi del sistema di AQ dell'Ateneo (e comunque comune a molti Atenei): l'eterogeneità tra Facoltà Dipartimentali e tra CdS.

L'analisi dei documenti e gli audit hanno lo scopo di fornire un quadro complessivo del Sistema di AQ del CdS unitamente all'analisi degli Indicatori delle SMA.

In particolare riportando i risultati degli audit a quelle che erano le raccomandazioni e i suggerimenti delle CEV il NdV evidenzia:

**(AQ5.A) accertare che siano presenti indagini e consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni svolte al fine di definire la domanda di formazione e che ci sia evidenza degli effetti di tali indagini e consultazioni ai fini di individuare le funzioni in un contesto di lavoro e le competenze verso le quali l'allievo viene preparato in modo più significativo dal CdS.**

Le audizioni realizzate confermano che, nella maggioranza dei casi, i CdS non sempre impiegano metodologie adeguate per accertare la suddetta coerenza. In particolare alcuni CdS evidenziano ancora qualche difficoltà nell'individuazione delle parti sociali da consultare periodicamente, con mancanza a volte di una metodologia comune per la consultazione stessa. Il NdV rispetto alla situazione descritta l'anno scorso, constata che nonostante i suggerimenti e le raccomandazioni delle CEV in alcuni casi non si ha evidenza di monitoraggio della criticità. Durante le audizioni è emerso che alcuni CdS non hanno proceduto all'aggiornamento delle consultazioni con le parti sociali (quadro A.1.b) supponendo che questo comportasse una modifica del Regolamento didattico del CdS stesso.

Molti CdS (soprattutto i CdS di area ingegneristica e di area biologica) ricordano la presenza presso l'Ateneo del Comitato Università-Impresa di cui però non viene evidenziata in maniera adeguata l'organizzazione e le azioni finora intraprese. Il NdV vuole contemporaneamente sottolineare la caratteristica del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia disciplinato da una Direttiva della Comunità Europea che di fatto delimita l'individuazione delle parti sociali. Nel complesso l'attività di consultazione con le parti interessate, declinata in tempi e modi delle consultazioni, composizione e rappresentatività, appaiono svolte in maniera non ancora sufficientemente strutturata con risultati che siano misurabili e valutabili. Dall'analisi delle Schede SUA CdS appare evidente in alcuni casi una limitata correlazione tra consultazioni e identificazione dei fabbisogni formativi; spesso gli incontri coincidono con la sola presentazione dell'offerta formativa del corso di studio. E' ancora trascurato il confronto con l'ambito internazionale.

**(AQ5.B) accertare che i risultati di apprendimento (attesi e accertati) di CdS siano coerenti con la domanda di formazione - funzioni e competenze - e che siano formulati chiaramente, che per ciascun modulo di insegnamento siano presenti obiettivi specifici complessivamente coerenti con i risultati di apprendimento del**

**CdS e che sia chiaramente indicato come si accerta l'effettivo raggiungimento dei risultati da parte degli studenti. Premessa a tutto ciò deve essere il possesso di competenze/conoscenze iniziali adeguate per poter intraprendere il percorso previsto**

Le audizioni confermano che la grande maggioranza dei CdS formula in maniera adeguata gli obiettivi formativi e i conseguenti risultati di apprendimento. Le modalità di verifica dell'apprendimento sono in grande maggioranza illustrate in modo sufficientemente chiaro e completo. L'area di ulteriore miglioramento, sulla quale tutti i CdS sono attualmente impegnati anche grazie alle attività formative organizzate ad hoc dal Presidio, continuano a riguardare gli aspetti segnalati dalla CEV, e cioè: la misurabilità (quasi sempre assente) dei risultati di apprendimento attesi stabiliti.

Nella maggior parte dei CdS le funzioni e le competenze da formare sono descritte ancora in maniera generica considerando che non è ancora chiara la differenza tra funzioni e competenze; tali ambiguità sono più accentuate nei casi in cui sono previsti curricula e/o profili professionali differenziati.

### **Verifica del possesso della conoscenze iniziali richieste**

Appaiono descritti in maniera sufficientemente chiara le modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali e le descrizioni delle modalità e soprattutto del controllo del recupero degli OFA (AQ5.B.1). Ad oggi però il Ndv non ha riscontro se le Facoltà Dipartimentali o i singoli CdS abbiano effettuato un monitoraggio dei processi legati all'assolvimento degli OFA.

### **Coerenza dei risultati di apprendimento e le competenze attesi (declinati nei descrittori di Dublino) con i profili professionali.**

a) Le schede SUA CdS presentano ancora, ma in misura significativamente minore rispetto allo scorso anno, la necessità di una maggiore coerenza con quanto richiesto in termini di trasparenza con particolare riferimento alla specificità (in alcuni casi disattesa) e la misurabilità (in pochi casi presente) dei risultati di apprendimento attesi.

b) Per quanto riguarda la coerenza tra i contenuti e i metodi didattico/formativi descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento attesi (AQ5.B.3), l'Ateneo ha modificato il formato delle schede ESSE3. L'Ateneo però e quindi i CdS, per quanto a conoscenza del Nucleo, non sono stati ancora in grado di dotarsi di un metodo esplicito per controllare la coerenza tra le funzioni e le competenze dei profili e i risultati di apprendimento attesi.

### **(AQ5.C) accertare le capacità di individuare gli aspetti critici in base alle evidenze messe in rilievo dai dati e dalle segnalazioni pervenute, di intervenire nel processo adeguandolo (organizzazione, progettazione didattica, etc.), di adottare soluzioni coerenti con le risorse effettivamente disponibili in grado di garantire miglioramenti documentabili.**

La maggiore criticità persiste nella capacità di individuare soluzioni plausibili, che, com'è facilmente intuibile, non è sempre un'attività facile da svolgere.

Il quadro complessivo che emerge, attraverso questo monitoraggio, è di un sistema di AQ dei CdS che nell'ultimo anno ha certamente compiuto un notevole sforzo di miglioramento ma che ancora ha necessità di tempo e formazione per fare il salto di qualità necessario superando la fase degli adempimenti puramente formali, mettendo invece in atto significative azioni di miglioramento.

Il PQA, nella sua azione di supporto ai processi di AQ, ha individuato per ogni CdS, in base ad una analisi preventiva del cruscotto ANVUR, degli indicatori critici o potenzialmente critici. Dall'analisi effettuata dal NdV delle SMA e dei commenti proposti dai singoli CdS, emerge come alcuni gruppi di AQ dei CdS abbiamo ancora qualche difficoltà ad indicare in maniera puntuale situazioni critiche o potenzialmente critiche, le azioni concrete di miglioramento con tempistiche adeguate e le responsabilità definite.

In particolare il NdV osserva che tutti i gruppi AQD della Facoltà Dipartimentale di Ingegneria si sono limitati ad un breve commento degli Indicatori proposti dal PQA indicando in maniera puntuale situazioni critiche o potenzialmente critiche, ma non formulando azioni concrete di miglioramento con tempistiche adeguate e responsabilità definite limitandosi a confrontare i propri dati con le medie della macro area regionale e con l'Italia.

I gruppi AQD della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia invece hanno individuato le criticità e proposto ove possibile le azioni di miglioramento. Nel caso, del basso numero di CFU conseguito all'estero dagli studenti dei vari CdS, i gruppi AQD, hanno fatto riferimento al Piano Strategico di Ateneo (alcuni) o indicato delle azioni già messe in atto o comunque discusse per migliorare l'indicatore.

Il NdV è altresì consapevole che questo era il primo esercizio di SMA e che quindi i gruppi di AQD potranno, in un sistema Ateneo in cui la percezione della Qualità è in continuo miglioramento, concretizzare in maniera più efficace i loro interventi.

Dall'analisi degli Indicatori ANVUR il NdV riscontra che i tre indicatori con i dati relativi all'internazionalizzazione (i10, i11, i12) per tutti i CdS dell'Ateneo mostrano una situazione di criticità. Il NdV osserva inoltre come in entrambe le Facoltà Dipartimentali si riscontri una difficoltà nell'individuare strategie per favorire l'internazionalizzazione dei CdS. Il NdV sottolinea che nonostante l'internazionalizzazione sia uno degli Obiettivi generali del Piano Strategico di Ateneo (Obiettivo Generale 2 per la Didattica), dagli audit è emerso che non vi sono strategie e non stati fissati target, a livello di Facoltà Dipartimentali o di singoli CdS, per centrare tale obiettivo. In particolare il NdV invita le Facoltà Dipartimentali a individuare, differenziandole, strategie e target per i diversi CdS che hanno evidentemente caratteristiche differenti.

Per entrambe le Facoltà Dipartimentali il NdV suggerisce comunque che, oltre ad individuare i target a livello di macro area geografica e Italia, i gruppi AQD possano individuare dei propri target, magari interni a livello di Facoltà Dipartimentali, oppure individuando degli specifici *competitors* con i quali effettuare un'azione di benchmarking. Il NdV e il suo ufficio, in linea con quanto previsto dal DM 986/2017, sono chiaramente a disposizione per offrire il suo supporto, ai gruppi AQD e/o alle Facoltà Dipartimentali, per l'individuazione di tali target.

**(AQ5.D) accertare che le opinioni di studenti, laureandi e laureati siano tenute nel debito conto e valorizzate nella gestione in qualità dei CdS.**

Il NdV dell'Università Campus Bio-Medico di Roma dall'a.a. 2004/2005 ha organizzato la somministrazione, la raccolta e l'elaborazione delle opinioni degli studenti frequentanti per la didattica con il questionario della didattica, per i servizi e la mission dell'Ateneo con il questionario sulla vita universitaria.

Il NdV osserva che durante gli audit svolti con gli studenti della Facoltà Dipartimentale di Ingegneria e con i rappresentanti degli studenti di entrambe le Facoltà Dipartimentali appare ancora non strutturato in maniera adeguata il feedback sui risultati di tali

questionari. Il NdV sottolinea come il feedback sui risultati sia fondamentale per evitare che si crei un corto circuito nel processo di partecipazione degli studenti ai processi di assicurazione della qualità.

Il NdV osserva che lo scorso anno erano emerse delle criticità soprattutto in termini di disomogeneità di comportamento tra i vari CdS dell'Ateneo circa l'utilizzazione e la pubblicizzazione dei risultati dei questionari. Il PQA nella sua relazione aveva ritenuto opportuno formulare una proposta che potesse garantire comportamenti omogenei ed efficaci da parte di tutti i CdS dell'Ateneo.

**(AQ5.E) accertare l'esistenza di attività di accompagnamento al mondo del lavoro e l'interesse concreto del CdS verso l'efficacia degli studi effettuati ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.**

L'analisi conferma che tutti i CdS dispongono essenzialmente dei dati del Consorzio AlmaLaurea, con il quale l'Ateneo è in convenzione. I commenti sull'efficacia esterna presenti nel riquadro C2 della Scheda SUA CdS, spinge il NdV a supporre che non vi sia un'analisi approfondita di tali dati da parte dei CdS. Il NdV sottolinea la mancanza di una sistematizzazione del processo di analisi degli sbocchi occupazionali e di individuazione di criticità rispetto a questo aspetto e, di conseguenza, l'evidenza documentale di tali attività. Il NdV è comunque fiducioso che l'istituzione presso l'Ateneo dell'Ufficio del *Career Service* possa essere di stimolo ad individuare e a costruire un approccio sistematico e di qualità circa l'analisi degli sbocchi occupazionali dei laureati dell'Ateneo.

## **2.4 Attrattività dell'offerta formativa**

### **2.4.1 Andamento generale delle immatricolazioni**

Gli iscritti ai corsi di studio dell'Ateneo rimangono sostanzialmente stabili. Nell'a.a. 2016/2017 sono stati registrati 1681 iscritti mentre nell'a.a. 2017/2018 gli iscritti sono stati 1780. Il NdV ricorda che tre corsi di laurea dell'Ateneo sono a programmazione nazionale e che tutti gli altri 5 sono a programmazione locale. In particolare gli iscritti al I anno seguono il seguente andamento per la Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia

	<b>2015/2016</b>	<b>2016/2017</b>	<b>2017/2018</b>
<b>Medicina e Chirurgia</b>	121	120	121
<b>Infermieristica</b>	49	49	54
<b>TRR</b>	9	12	18
<b>SANU</b>	86	87	97
<b>SANUM</b>	44	59	54

e il seguente andamento per la Facoltà Dipartimentale di Ingegneria



	2015/2016	2016/2017	2017/2018
<b>Ingegneria Industriale</b>	82	69	91
<b>Ingegneria Biomedica</b>	46	51	76
<b>Ingegneria Chimica</b>	31	43	34

#### 2.4.2 Bacino di provenienza e attrattività

Dall'analisi dei dati nella Scheda degli Indicatori di Ateneo e osservando l'indicatore della provenienza geografica (iA3) si nota che quasi la metà degli iscritti proviene da Regioni diverse dal Lazio. Del tutto trascurabile appare la presenza di studenti provenienti dall'estero.

#### 2.4.3 Tassi di abbandono al termine del primo anno - indicatore ANVUR iA21bis e iA16 (dati al 30/06/2018)

Il raffronto dei dati degli ultimi anni accademici relativi ai tassi di abbandono al primo anno nelle triennali (iA21bis) descrive un andamento decisamente incoraggiante, segnando un progressivo aumento della percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo (dal **93.3** % dell'anno 2014 al **96.7%** dell'anno 2016) e comunque nettamente superiore alla media dell'area<sup>1</sup> (**83.95%** nel 2016) e alla media nazionale<sup>2</sup> (**86.07%** nel 2016).

In particolare l'aumento della percentuale degli studenti che proseguono al II anno riguarda quasi tutti i CdS dell'Ateneo ad esclusione, pur con una percentuale di abbandono molto bassa, della laurea triennale in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana

L'Ateneo registra una performance (**63.2%** nel 2016) al di sopra della media nazionale (**47.24%** nel 2015) per quanto riguarda invece la percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU (iA16).

#### 2.4.4 Durata degli studi dati XIX Indagine Almalaurea - Indicatore ANVUR iA17

La durata media degli studi per i corsi dell'Università Campus Bio-Medico di Roma è pari, per l'anno 2018 (laureati 2017) a **3,6** anni per le triennali, a **2,2** per le magistrali, a **6.1** per le lauree a ciclo unico. Tali valori in diminuzione rispetto all'anno precedente, posizionano il Campus tra i primi atenei italiani con le migliori performance in termini di durata media degli studi.

<sup>1</sup> I valori vengono calcolati per quattro ripartizioni geografiche macro territoriali. Il NORD -OVEST comprende le regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia; il NORD-EST le regioni Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli -Venezia Giulia, Emilia -Romagna; il **CENTRO le regioni Toscana, Umbria, Marche, Lazio**; il SUD e ISOLE le regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna

<sup>2</sup> Il valore medio complessivo dei Corsi di Studio della stessa classe nell'Ateneo ad esclusione del CdS oggetto della Scheda

Il buon risultato è anche confermato, rispetto alla media nazionale (**49.37%** nel 2016) dalla percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea (**79.2%** nel 2016) (iA17)

#### **2.4.5 Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza**

L'offerta formativa del Campus Bio-Medico di Roma è centrata sulle scienze che concorrono alla cura della persona, al rispetto dell'ambiente per uno sviluppo sostenibile e per la tutela della salute e quindi alla formazione delle figure professionali che operano all'interno di strutture sanitarie e nei settori industriali correlati. In generale si può osservare che la sua offerta, sia per quello che riguarda le lauree di primo che di secondo livello, ha sempre avuto una particolare attenzione a offrire profili formativi potenzialmente spendibili sul mercato del lavoro.

Nonostante ciò le lauree magistrali, ad esclusione della laurea magistrale in Ingegneria Biomedica che invece presenta valori percentuali in controtendenza, non appaiono particolarmente attrattive: gli indicatori ANVUR segnalano una sofferenza per l'andamento delle iscrizioni al primo anno delle LM di studenti che hanno conseguito la laurea di primo livello in altro ateneo.

Di contro l'offerta si caratterizza per ottimi indicatori di performance: gli studenti sono generalmente attivi (% di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) e conseguono i titoli in tempi ragionevoli.

#### **2.5 Sostenibilità dell'offerta formativa**

Le ore di didattica erogate dall'Università Campus Bio-Medico di Roma equivalgono a **17608.5** (a.a. 2017/2018) di cui:

- **10289.5** ore di didattica assistita riferita a professori a tempo pieno
- **0** ore di didattica assistita riferita a professori a tempo definito
- **3152.5** ore di didattica assistita riferita a ricercatori
- **4165.5** ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza

Inoltre ci sono **4.560** ore non conteggiate per attività di tirocinio

Il NdV ha più volte evidenziato, un forte disequilibrio, tra i SSD di base e i SSD caratterizzanti. In particolare il Nucleo vuole sottolineare che a fronte di un numero esiguo di docenti, alcuni SSD (BIO/09, BIO/10, BIO/13 e BIO/16) hanno un elevato numero di ore distribuito nei vari CdS dell'Ateneo. Stesso rilievo deve essere fatto per alcuni SSD (CHIM/07, ING-INF/05, ING-IND/24 e ING-IND/25) della Facoltà Dipartimentale di Ingegneria. Tale situazione subirà sicuramente un peggioramento con l'attivazione nell'a.a. 2018/2019 del Corso di laurea in Fisioterapista (L-SNT/2). Il NdV nella sua precedente Relazione aveva raccomandato all'Ateneo la formulazione di un piano di reclutamento.

#### **2.6 Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologia dedicata**

L'Università di Campus Bio-Medico di Roma è dotata di 18 aule distribuite su tre edifici (PRABB, TRAPEZIO, CESA) per una capienza complessiva di 1.688 posti e di tre aule

conferenze per un totale di 750 posti. Per tutti i dipartimenti è rispettato il requisito di adeguatezza formulato dal CNVSU secondo cui il numero delle aule deve essere almeno pari alla metà della somma della durata (in anni) di ciascuno dei CdS attivati. (CNVSU DOC. 17/01)

Si contano 6 laboratori, gestiti a livello di Ateneo, realizzati al fine di permettere agli studenti di applicare, attraverso esercitazioni pratiche, le conoscenze acquisite.

Le aule dei 3 edifici del Trapezio, PRABB (Polo di Ricerca Avanzato di Bio-Medicina e Bio-Ingegneria) e del CESA (Centro per la salute dell'anziano) e una parte della sala ristorante, quando non utilizzate, sono a disposizione degli studenti per lo studio individuale.

Negli edifici sono distribuiti monitor dove gli studenti possono consultare il calendario delle lezioni e le aule disponibili.

E' presente una Biblioteca di Ateneo con un ricco patrimonio librario di 18.000 volumi tra testi universitari, manuali, enciclopedie e dizionari e dispone di circa 5000 periodici elettronici. L'accesso alla sala lettura è libero per studenti, docenti e medici dell'Università. La Biblioteca è accessibile dalle 8:30 alle 21:00 dal lunedì al venerdì e il sabato dalle 8:30 alle 14:00.

Il NdV, pur apprezzando le strutture messe a disposizione agli studenti dall'Ateneo, auspica che al più presto possano essere individuati degli spazi più adeguati per lo studio individuale e che possano essere aumentati o perlomeno ampliati i laboratori dedicati alla didattica.

## **2.7 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio**

I servizi di supporto allo studio sono organizzati a livello centrale e incardinati nell'Area dei Servizi Accademici che dipende dalla Direzione Generale.

Nell'area dei Servizi Accademici sono presenti tre servizi (Servizio Segreteria Studenti, Servizi di Ateneo, Servizio Segreterie Didattiche) a cui, al 31/07/2017, risultano assegnate 41 unità di personale strutturato. A questi si aggiunge il Dirigente dell'Area. Tra le 41 unità di personale, 4 unità si occupano dell'ufficio studenti, 3 unità si occupano di orientamento tutorato, 2 afferiscono all'Ufficio del *Career Service*, 2 unità si occupano di mobilità internazionale e 2 unità di diritto allo studio.

Rispetto agli anni passati l'organizzazione dei servizi ha subito cambiamenti che hanno comportato un incremento del personale inquadrato.

La volontà di agevolare lo studente nella sua carriera è passata, attraverso un forte investimento in progetti e attività di dematerializzazione, compresa la verbalizzazione on line degli esami di profitto. Anche per questo i servizi di segreteria dedicati agli studenti risultano complessivamente adeguati rispetto alla domanda effettiva. La **segreteria studenti** fornisce informazioni sulle pratiche amministrative di carattere didattico, si occupa della gestione dell'archivio studenti informatizzato, delle procedure di iscrizione/immatricolazione, della gestione e del controllo delle carriere degli studenti, del rilascio delle pergamene, del rilascio delle certificazioni di varia tipologia. Fornisce inoltre consulenza riguardo piani di studi, problemi con l'iscrizione o la registrazione on line degli esami, lauree, ecc..

Ogni CdS ha inoltre una **segreteria didattica** responsabile delle attività connesse ai percorsi formativi degli studenti e all'erogazione della didattica. In particolare la segreteria

didattica cura le attività connesse alle carriere e ai percorsi formativi degli studenti, all'erogazione della didattica e offre un servizio di front office agli studenti

### **monitoraggio**

Il questionario della Vita universitaria monitora i servizi agli studenti. Attualmente però i risultati non vengono resi pubblici, ma inviati esclusivamente a tutti coloro che a vario titolo sono coinvolti nei processi di assicurazione della qualità.

#### **2.7.1 Orientamento e assistenza in ingresso**

I servizi di orientamento erogati a livello centrale riguardano diverse iniziative tra le quali lo svolgimento di colloqui individuali di orientamento e di visite guidate dell'Ateneo. Inoltre l'ufficio fornisce informazioni telefoniche e via mail a tutti gli interessati.

Nel 2017 il personale dell'Ufficio Orientamento:

- ha organizzato, presso la sede dell'Università, 11 giornate di presentazione dell'offerta formativa (Open Day), rivolte sia agli studenti che alle loro famiglie;
- ha organizzato e svolto, anche in collaborazione con alcuni docenti, incontri di orientamento presso Istituti Secondari Superiori (prevalentemente licei classici e scientifici) di diverse città italiane;
- ha partecipato a 9 manifestazioni fieristiche di orientamento universitario a livello nazionale, nelle città di Bari, Palermo, Verona, Roma, Milano, Reggio Calabria, Cagliari;
- ha attivato convenzioni con numerose Scuole Secondarie Superiori nell'ambito del progetto Alternanza Scuola-Lavoro;
- ha organizzato, in collaborazione con la Facoltà Dipartimentale di Ingegneria, il progetto "Summer Lab", un progetto rivolto a 14 studenti delle Scuole Secondarie Superiori, selezionati da apposita commissione, provenienti da tutta Italia. Il progetto ha permesso a questi studenti di partecipare, per una settimana, a seminari tenuti da ricercatori e docenti dell'Ateneo e di svolgere attività di laboratorio, affiancati da un tutor personale.

L'Università può contare su un'ampia rete di contatti (oltre 6000) di studenti e famiglie che hanno chiesto di essere aggiornati su iniziative di orientamento dell'Università.

#### **2.7.2 Orientamento e assistenza in itinere**

L'Università Campus Bio-Medico di Roma, al fine di favorire un efficace inserimento degli studenti nel percorso dei CdS, dall'a.a. 2015- 2016 offre ai propri studenti un servizio di Tutorato Personale di Ateneo in ingresso, in itinere e in uscita. I tutor personali di ciascun CdS sono individuati tra i docenti, i ricercatori, i dottorandi e gli studenti degli ultimi anni, disponibili a formarsi e a svolgere le attività previste dal programma.

Il Regolamento Generale di Ateneo (allegato al D.R. 153 del 20 Aprile 2018), all'art. 29 contiene le disposizioni dettagliate riguardanti il Tutorato Personale di Ateneo (TPA).

Il TPA è un servizio rivolto a tutti gli studenti che prevede azioni differenziate per studenti di CdS triennali, magistrali, magistrali a ciclo unico e consiste in un programma di inserimento e accompagnamento alla vita universitaria, attraverso colloqui individuali programmati e su richiesta, oltre a iniziative specifiche per gruppi di studenti. In ogni caso i colloqui individuali sono sempre facoltativi.

## ORGANIZZAZIONE E COMPITI DEL SERVIZIO DI TUTORATO PERSONALE DI ATENEO

L'attività del TPA segue un approccio metodologico articolato in più fasi: organizzazione e comunicazione dei colloqui programmati, monitoraggio del servizio e incontri di formazione, auto-valutazione e supervisione dei tutor.

I contenuti e gli aspetti tecnici sono supervisionati da un consulente esterno in staff al Rettore alla Formazione Universitaria.

### DESCRIZIONE DELL'UFFICIO TUTORATO (PERSONALE AMMINISTRATIVO DISPONIBILE E ATTIVITÀ PRINCIPALI)

L'Ufficio Tutorato impiega una risorsa incaricata dei processi di comunicazione tra diversi interlocutori: tutor, studenti, docenti e giunte di facoltà dipartimentali. Le attività principali dell'ufficio riguardano l'anagrafica di tutor e studenti, l'aggiornamento periodico di nuove assegnazioni, la registrazione dei colloqui con la relativa attività di reportistica e monitoraggio al fine di individuare anche eventuali criticità, ritardi negli studi, rinunce o trasferimenti da parte degli studenti.

### TUTOR PERSONALI DISPONIBILI IN ATENEO

Il numero totale dei tutor per l'anno 2017/2018 è di **230** tutor. Il dato, disaggregato per CdS, consiste in: **49** tutor per Ingegneria, **31** per SANU e SANUM, **125** per Medicina e Chirurgia, **18** per Infermieristica, **7** per TRR suddivisi tra docenti, ricercatori, dottorandi, specializzandi e studenti meritevoli.

### Corsi di Laurea Magistrale

#### ATTIVITÀ SVOLTE

Per i corsi di Laurea Magistrale il programma di TPA prevede attività rivolte agli studenti (A) e attività rivolte ai tutor (B).

#### Attività per gli studenti

- **orientamento in ingresso** (con azioni specifiche per studenti provenienti da altri Atenei) **e in itinere** per favorire sin dal primo anno la scelta del percorso curriculare più consono alle caratteristiche personali. Focus motivazionale per studenti che presentino eventuali criticità. Una particolare attenzione è rivolta agli studenti in ritardo con gli esami.
- **Orientamento professionale** finalizzato a indirizzare gli studenti alle scelte relative al loro futuro professionale e al più efficace inserimento nel mondo del lavoro.

Nello specifico tale attività, supportata anche dall'Ufficio Career service, riguarda:

- L'orientamento per la ricerca di tirocini e stage che permettono agli studenti/neo laureati di completare il proprio percorso formativo e di svolgere una prima esperienza lavorativa.
- L'orientamento per i Dottorati di Ricerca e le Tesi di Laurea che consente agli studenti di essere supportati nella scelta del Dottorato e nella definizione delle tematiche e delle modalità relative alla preparazione della tesi.
- Guidare gli studenti a rielaborare il loro percorso di studi anche nell'ottica di un futuro sviluppo professionale in relazione alle proprie capacità e attitudini personali, da integrare con le richieste specifiche che il mercato del lavoro prospetta nel settore di riferimento.

- L'orientamento per la ricerca attiva del lavoro che consente agli studenti di acquisire metodologie e tecniche per meglio individuare e perseguire i propri obiettivi professionali (curriculum vitae, colloquio di selezione, strategie di self-marketing). Rientrano in questo tipo di attività, le iniziative come: presentazioni aziendali e workshop tematici organizzati dai singoli corsi di laurea e il JOB DAY di Ateneo.

- L'orientamento e la formazione sulle life-skills che consentono agli studenti di operare con competenza sia sul piano individuale che su quello sociale e professionale (la consapevolezza di sé, il senso critico, la comunicazione efficace, il team work, la capacità decisionale, il problem solving, ecc.)

**B. Attività per i tutor:** periodicamente i tutor sono convocati per incontri di supervisione, formazione e autovalutazione, al fine di ottenere un efficace coordinamento.

L'obiettivo delle riunioni è quello di fornire ai tutor un orientamento metodologico sulla conduzione dei colloqui di tutorato a seconda dei temi affrontati con lo studente, come: autovalutazione, pianificazione esami, orientamento ai piani di studio, orientamento professionale, gestione della relazione con lo studente, definizione del *setting*, utilizzo degli strumenti, ecc.

Le riunioni con i coordinatori del tutorato e altri referenti istituzionali invece sono finalizzate a coordinare e gestire contenuti e strumenti da trasmettere, approfondire bisogni specifici relativi ai singoli Corsi di Laurea Magistrale, individuare linee progettuali comuni, definire azioni per affrontare criticità degli studenti in ritardo con lo studio, fornire feedback rispetto all'operato dei tutor, individuare punti di forza e aspetti di miglioramento dell'attività di tutorato.

## RISULTATI

Nell'a.a. 2016-2017:

- La percentuale complessiva di colloqui di tutorato personale dell'Ateneo è stata pari al 71% del totale dei colloqui programmati per gli studenti del I e II anno;

-E' stata effettuata una puntuale verifica dei ritardi nello studio e delle situazioni degli studenti fuori corso, in sinergia con il tutorato di disciplina e le rispettive Giunte delle Facoltà Dipartimentali, per le opportune azioni specifiche, finalizzate al recupero dei CFU;

Si sono svolte 9 riunioni di formazione per il potenziamento delle competenze professionali dei tutor.

## EFFICACIA DEL SERVIZIO

La valutazione dell'efficacia del servizio per i CdS Magistrali, si basa principalmente sui feedback ricevuti dai tutor e sulla partecipazione degli studenti alle attività di tutorato, registrate attraverso i diversi strumenti operativi utilizzati (report, questionari per l'orientamento professionale e di valutazione delle iniziative professionalizzanti).

Per una valutazione complessiva del gradimento percepito del Tutorato Personale di Ateneo, si è fatto altresì riferimento ai Risultati dei questionari di valutazione - Vita Universitaria a.a. 2016/17.

Dalle risposte degli studenti si registrano risultati positivi laddove il Servizio di tutorato personale è intervenuto con la pianificazione di colloqui programmati, ovvero al I e II anno di tutti i CdL.

La frequenza dell'adesione ai colloqui facoltativi si riduce a partire dal III anno per tutti i Corsi di Laurea.

Rispetto a questo dato, nell'a.a. 2017/2018 si sta mettendo in atto un'organizzazione più sistematica del Tutorato Personale per tutti gli studenti del III anno e per quelli delle Lauree Magistrali, con contenuti adatti al percorso universitario più avanzato.

### **Corsi di Laurea Triennale e Primo triennio del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia**

#### ATTIVITA' SVOLTE

Il programma di TPA prevede attività rivolte agli studenti (A) e attività rivolte ai tutor (B).

##### A. Attività per gli studenti

orientamento in ingresso per le matricole e in itinere per favorire la motivazione durante il percorso di studi.

Focus motivazionale per studenti che presentino eventuali criticità. Una particolare attenzione è rivolta agli studenti in ritardo con gli esami.

Articolazione degli interventi: dopo il primo incontro di presentazione del TPA in occasione della Giornata della Matricola (che conta circa 500 partecipanti), i colloqui programmati coinvolgono gli studenti del I anno e II anno e quelli di anni successivi al biennio attraverso incontri non programmati.

L'attività programmata prevede un piano strutturato con lo svolgimento di due colloqui semestrali, tra tutor e studente. Gli incontri sono concepiti come momenti di approfondimento relazionale di argomenti di interesse: metodologia di studio, motivazione, autoefficacia, autovalutazione, pianificazione esami, definizione degli obiettivi formativi e di apprendimento, ecc.

Una particolare attenzione è rivolta agli studenti in ritardo con gli esami: i colloqui di tutorato personale in itinere sono finalizzati alla verifica dell'andamento esami e alla definizione di un piano di recupero da intraprendere. I colloqui con il tutor personale sono pianificati anche per gli studenti di anni successivi al primo provenienti da altri Atenei.

Inoltre, per i CdS delle Professioni Sanitarie, il tutor personale orienta lo studente dell'ultimo anno di corso per un efficace inserimento nel mondo del lavoro.

B. Attività tutor: periodicamente i tutor sono convocati per attività di supervisione, formazione e autovalutazione, al fine di ottenere un efficace coordinamento.

Articolazione degli interventi: le riunioni di formazione avvengono periodicamente in corrispondenza dei colloqui programmati. L'obiettivo delle riunioni è quello di fornire ai tutor un orientamento metodologico sulla conduzione del colloquio a seconda dei temi affrontati, come: autovalutazione, pianificazione esami, orientamento ai piani di studio, metodologie di apprendimento, gestione della relazione con lo studente, definizione del setting, utilizzo degli strumenti, ecc.

Le riunioni con i coordinatori del tutorato e altri referenti istituzionali invece sono finalizzate a coordinare e gestire le attività di tutorato, far emergere bisogni specifici relativi ai singoli Corsi di Laurea, individuare linee progettuali comuni, definire azioni per affrontare criticità degli studenti in ritardo con lo studio, fornire feedback rispetto all'operato dei tutor, individuare punti di forza e aspetti di miglioramento dell'attività di tutorato.

#### RISULTATI

Nell'a.a. 2016-2017:

- La percentuale complessiva di colloqui di tutorato personale dell'Ateneo è stata pari al 71% del totale dei colloqui programmati per gli studenti del I e II anno;
- E' stata effettuata una puntuale verifica dei ritardi nello studio e delle situazioni degli studenti fuori corso, in sinergia con il tutorato di disciplina e le rispettive Giunte delle Facoltà Dipartimentali, per le opportune azioni specifiche, finalizzate al recupero dei CFU;
- Si sono svolte 9 riunioni di formazione per il potenziamento delle competenze professionali dei tutor.

#### EFFICACIA DEL SERVIZIO

La valutazione dell'efficacia del servizio si basa principalmente sui feedback ricevuti dai tutor e sulla partecipazione degli studenti alle attività di tutorato, registrate attraverso i diversi strumenti operativi utilizzati (schede di colloquio, schede di pianificazione esami, questionari di auto-valutazione, report, questionari per l'orientamento professionale, ecc.).

Sulla base delle schede di autovalutazione compilate dagli studenti, sono emersi dati significativi su possibili miglioramenti e punti di forza del servizio di TPA per garantire un'efficacia sempre maggiore. Le richieste da parte degli studenti riguardano l'approfondimento del metodo di studio da acquisire, favorire la possibilità di chiarimenti da parte del docente o tutor di disciplina e la possibilità di studiare con un collega. Inoltre l'impatto positivo più evidente si è avuto sulla pianificazione dello studio e degli esami, sulla consapevolezza e l'autovalutazione dei risultati raggiunti da parte degli studenti.

Per una valutazione complessiva del gradimento percepito del Tutorato Personale di Ateneo, si è fatto altresì riferimento ai Risultati dei questionari di valutazione - Vita Universitaria a.a. 2016/17, in particolare ai seguenti quesiti sul tutorato:

B4 "Di fronte a un problema ha trovato utile il rapporto con il tutor personale?".

B6 "E' stato utile il tutorato come orientamento e supporto allo studio e/o come orientamento professionale?"

Dalle risposte degli studenti si registrano risultati positivi laddove il Servizio di tutorato personale è intervenuto con la pianificazione di colloqui programmati, I e II anno dei seguenti CdL:

- Ingegneria Industriale,
- Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana
- Medicina e Chirurgia
- Infermieristica
- TRR

In particolare, l'analisi evidenzia come la soddisfazione degli studenti, del I e II anno, per tutti i CdL che hanno sperimentato l'attività programmata a partire dall'A.A. 2015-16 (per il CdL in Ingegneria Industriale, dall'A.A. 2013-14), cresca in modo significativo, attestandosi in alcuni casi intorno ad un valore molto buono ( $\geq 7$  cfr. scala di valutazione del questionario suddetto), soprattutto in riferimento al I anno in cui si concentra un numero più alto di colloqui programmati e di adesione agli stessi da parte degli studenti.

La quasi totalità degli studenti del I anno (A.A. 2016-17), infatti, dichiara di aver incontrato il proprio tutor con una frequenza da 1 a 3 colloqui.

La frequenza dell'adesione ai colloqui facoltativi si riduce a partire dal III anno per tutti i Corsi di Laurea.



Rispetto a questo dato, nell'a.a. 2017/2018 si sta mettendo in atto un'organizzazione più sistematica del Tutorato Personale per tutti gli studenti dal III anno in poi, con contenuti adatti al percorso universitario più avanzato.

### **2.7.3 Tirocini**

Gli studenti dei Corsi di Studio della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia svolgono periodi di formazione all'esterno dell'Università, per attività di tirocinio professionalizzante.

Gli studenti dell'area medico-sanitaria svolgono gli stage e tirocini in qualsiasi trimestre dell'anno, previa autorizzazione del docente della materia afferente al tirocinio e in strutture convenzionate con l'università.

La segreteria didattica, in funzione dell'accordo stipulato provvede ad organizzare le turnazioni di tirocinio assegnando i tutor professionalizzanti ad ogni gruppo di studenti seguendone il regolare svolgimento. Al termine di ciascuna attività il tutor professionalizzante compila e sottoscrive il libretto del tirocinio.

Gli studenti dell'area della nutrizione svolgono di norma il tirocinio curriculare dopo la sessione di esami del secondo anno, nei mesi di marzo-giugno, quando hanno acquisito le conoscenze teoriche propedeutiche all'attività di tirocinio. Il tirocinio prevede la frequenza giornaliera obbligatoria da parte dello studente. Ogni ente ospitante, convenzionato con l'Università, stabilisce quanti studenti accogliere in base alla disponibilità di tutor e spazi. Un docente del Corso svolge le funzioni di coordinamento dell'attività di tirocinio e annualmente presenta agli studenti le strutture convenzionate, nonché tempi e modalità di svolgimento del tirocinio. Il Coordinatore dei tirocini segue l'attività in ogni fase, dal contatto con referenti e i tutor delle strutture ospitanti con cui concorda obiettivi formativi del tirocinio, alla definizione delle modalità, delle tempistiche e del numero massimo di studenti in tirocinio in ogni struttura ospitante.

Gli studenti dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale della Facoltà Dipartimentale di Ingegneria che lo desiderino possono svolgere Tirocini di Formazione e Orientamento finalizzati: all'alternanza studio - lavoro; alla stesura della tesi di laurea. I Tirocini di Formazione e Orientamento, svolti dagli studenti dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale della Facoltà Dipartimentale di Ingegneria durante il percorso di studio e prima del conseguimento del relativo titolo, sono denominati tirocini curricolari e si svolgono presso Aziende e Enti convenzionati. Al momento risultano 50 convenzioni per Tirocini di Formazione e Orientamento curricolari con Aziende/Enti che possano accogliere gli Studenti dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale della Facoltà Dipartimentale di Ingegneria. La segreteria didattica della Facoltà Dipartimentale di Ingegneria cura le relazioni con Imprese e Enti ospitanti per la stesura del Progetto Formativo del Tirocinante e l'individuazione del Tutor Universitario e del Tutor Aziendale che affiancano lo studente nello svolgimento dell'attività di tirocinio. Il Progetto Formativo del Tirocinante, proposto e condiviso dai due tutor (universitario e aziendale) e dallo studente, viene approvato dal Delegato del Corso di Laurea/Corso di Laurea Magistrale al fine di verificare che l'esperienza di tirocinio concorra al conseguimento dei risultati di apprendimento attesi del Corso di Laurea/Corso di Laurea Magistrale. La Facoltà Dipartimentale di Ingegneria ha previsto che, a conclusione del periodo di tirocinio, lo studente e l'Azienda/Ente ospitante compilino un questionario di valutazione dell'esperienza

### **2.7.4 Mobilità internazionale**

Le principali funzioni dell'URI (Ufficio Relazioni Internazionali) sono le seguenti:

- Ricevimento studenti: l'ufficio fornisce informazioni relative a opportunità di studio, tirocinio o elaborazione tesi presso Atenei o enti ospitanti internazionali, sia nell'ambito del Programma Erasmus+ che al di fuori di esso (orario di ricevimento: lunedì e mercoledì dalle 10.30 alle 12.30; martedì e giovedì dalle 15.30 alle 17.30);
- Organizzazione di sessioni informative e servizio di consulenza individuale per la definizione del piano di studio/tirocinio da svolgere all'estero;
- Organizzazione di attività e partecipazione ad eventi di Ateneo volti alla promozione dei programmi di mobilità internazionali indirizzati ai vari stakeholders (ad esempio, Giornata della Matricola, Lancio Annuale Bandi Erasmus, Celebrazione 30 anni Programma Erasmus);
- Predisposizione e rinnovo degli accordi bilaterali e/o Memorandum of Understanding con Atenei e altri partner;
- Gestione iter amministrativo per studenti, docenti e personale amministrativo-tecnico-sanitario in uscita dalla fase di candidatura al rientro;
- Gestione amministrativa del Programma Erasmus+: bandi, candidature e assegnazioni;
- Gestione dei rapporti con l'Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE:
  1. rappresentare l'Ateneo in occasione delle sessioni informative e di aggiornamento professionale riguardanti tutte le attività della Commissione Europea;
  2. partecipare alla Call nazionale;
  3. gestire fondi e rendicontare.
- Gestione Visiting and Grant Programme (programma che prevede fondi di Ateneo per favorire la mobilità internazionale di docenti in entrata e in uscita): bandi, candidature e assegnazioni;
- Accoglienza studenti, docenti e personale amministrativo in entrata provenienti da atenei e enti esteri all'interno dei diversi programmi di mobilità internazionale;
- Gestione di ulteriori programmi di scambio internazionale;
- Curare la comunicazione e diffusione delle informazioni di pertinenza dell'Ufficio attraverso i canali istituzionali (pagina web, newsletter, social media) in collaborazione con l'Ufficio preposto;
- Collaborare con tutte le altre unità che si occupano dell'internazionalizzazione dell'Ateneo, quali, ad esempio, l'Ufficio per la Cooperazione Internazionale;
- Partecipazione alle fiere di settore nell'ambito dell'internazionalizzazione dell'Higher Education.

## PROGRAMMI DI MOBILITÀ INTERNAZIONALE

I principali Programmi di mobilità internazionale sono i seguenti:

- Programma Erasmus+ (SMS Mobility for Study): permette agli studenti di frequentare corsi e sostenere i relativi esami (inclusi tirocini curriculari) negli atenei stranieri con cui UCBM ha accordi bilaterali vigenti; permette anche di svolgere attività per la preparazione della tesi (ricerche bibliografiche, attività di laboratorio).

- Programma Erasmus+ (SMP Mobility for Traineeship): ha l'obiettivo di fornire agli studenti conoscenze maggiori del mercato del lavoro e di acquisire nuove competenze, consentendo di trascorrere un periodo finalizzato allo svolgimento di tirocini formativi e di orientamento professionale oppure tirocini curriculari in uno dei Paesi partecipanti al Programma.
- Programma Erasmus+ (STT Mobility for Training): permette la mobilità del personale sanitario, tecnico ed amministrativo per svolgere un periodo di formazione all'estero presso Istituti di Istruzione Superiore titolari di Erasmus Charter for Higher Education (ECHE) e/o presso imprese, in uno dei Paesi europei partecipanti al Programma. Le maggiori finalità sono: consentire ai beneficiari di trasferire competenze o know-how; acquisire capacità pratiche ed apprendere buone prassi attraverso la partecipazione a seminari, corsi, affiancamento etc.; contribuire a consolidare la collaborazione fra gli Istituti di Istruzione Superiore e le imprese.
- Programma Erasmus+ (STA Mobility for Teaching): offre al personale docente (professore ordinario, professore associato, ricercatore) di svolgere un periodo di insegnamento all'estero presso Istituti di Istruzione Superiore titolari di Erasmus Charter for Higher Education (ECHE) in uno dei Paesi europei partecipanti al Programma. Le maggiori finalità sono: incoraggiare gli Istituti di istruzione superiore ad ampliare ed arricchire la portata e i contenuti dei corsi offerti; permettere agli studenti che non hanno la possibilità di partecipare a un programma di mobilità, di beneficiare delle conoscenze e delle competenze del personale accademico di altri istituti di istruzione superiore e del personale proveniente dalle imprese di altri Paesi europei; promuovere lo scambio di esperienze e know-how sulle metodologie didattiche; offrire ai docenti occasioni di aggiornamento e crescita professionale.
- Visiting Programme UCBM: promuove l'internazionalizzazione sia per attività didattiche che di ricerca, sostenendo la mobilità di professori e ricercatori provenienti da autorevoli Istituzioni estere, congruentemente con la strategia di internazionalizzazione di UCBM che prevede lo sviluppo della rete di contatti internazionali di riconosciuto prestigio scientifico.
- Grant Programme UCBM: sostiene la mobilità di docenti e ricercatori UCBM verso prestigiose Istituzioni estere di Istruzione Superiore. Il programma consente a docenti e ricercatori in servizio presso UCBM di migliorare le competenze didattiche e di ricerca, favorendo lo scambio di esperienze accademiche.

Gli studenti stranieri che hanno partecipato ai programmi di mobilità internazionale presso l'Ateneo per l'a.a. 2016/2017 risultano essere **23** (a fronte di 30 nel 2015/16 e 28 nel 2014/2015); gli studenti UCBM che hanno partecipato ai programmi di mobilità nell'a.a. 2016/2017 risultano essere **51** (a fronte di 41 nel 2015/16 e 37 nel 2014/2015). I dati mostrano un andamento crescente soprattutto per gli studenti out-coming.

### **2.7.5 Orientamento e assistenza in uscita**

La struttura responsabile del servizio di accompagnamento al lavoro è l'ufficio Career Service composta da 2 unità di personale disponibile dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: 9.30 - 13.00 e 15.00 - 17.00.

Il Career Service, promuove il contatto di studenti e neo laureati dell'Università Campus Bio-Medico di Roma con il mondo professionale, favorendo l'alternanza di momenti di studio e lavoro e agevolando l'incontro tra domanda e offerta. Si occupa inoltre di consolidare i rapporti istituzionali con il mondo del lavoro, assistere le aziende durante le

fasi di reclutamento risorse, offrire alle imprese partner la giusta visibilità entro l'Ateneo, stabilire e mantenere una costante interazione con le aziende, dalla proposta di convenzione al feedback sul tirocinio.

## LE ATTIVITA' SVOLTE E I RELATIVI RISULTATI

L'Ufficio Career Service svolge le seguenti attività:

- supporto nella ricerca di tirocini e stage che consentono al neolaureato di completare il proprio percorso formativo e svolgere un'esperienza lavorativa;
- consulenze personalizzate a studenti e neolaureati nelle prime fasi del percorso professionale, dall'inserimento nel mondo del lavoro ai successivi momenti di transizione e di crescita
- valutazione del profilo dello studente e revisione di curriculum e lettera motivazionale;
- preparazione ai colloqui di lavoro
- struttura del profilo professionale sui social network;
- supporto nelle strategie di placement;
- assistenza alle aziende nella ricerca, analisi e valutazione dei curricula;
- organizzazione di presentazioni aziendali presso l'Ateneo e Job Day;
- consulenza alle aziende, anche attraverso la piattaforma Placement Almalaurea, per la selezione di CV di studenti e neolaureati dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, in relazione a specifiche esigenze di recruiting.

## 2.8 Considerazioni

È ragionevole assumere che una parte dei risultati in termini di attrattività e regolarità in uscita degli studenti dipendano, oltre che dalla qualità dell'offerta formativa e dal contesto economico locale anche dalle politiche dei servizi dell'Ateneo.

Come segnalato, al momento esiste solo un questionario (questionario Vita Universitaria) che monitora il livello di qualità e di gradimento dei servizi agli studenti. Inoltre il NdV non è a conoscenza di una azione di analisi e divulgazione dei risultati da parte dell'Ateneo. Attualmente il NdV non è a conoscenza di un monitoraggio che non sia differente da quello utilizzato dal NdV stesso all'interno della sua Relazione sulle opinioni degli studenti frequentanti. In particolare il NdV osserva:

- (i) la mancanza di un monitoraggio qualitativo dei servizi (in una prospettiva di *customer satisfaction*), utile anche per fare fronte a carenze e possibili problemi attualmente non coperti dai servizi.
- (ii) una disorganicità del tirocinio. Anche se i tirocini sono peculiari per ogni CdS appare ancora troppo disomogenea l'organizzazione e soprattutto il monitoraggio dei risultati quali-quantitativi.
- (iii) l'apprezzabile miglioramento nella percezione da parte dello studente circa l'utilità della figura del tutor. La percezione è più positiva nella Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia ed in particolare nel Corso di laurea in Infermieristica; leggermente inferiore la

percezione nella Facoltà Dipartimentale di Ingegneria in particolare nei Corsi di laurea magistrale in cui valori sono ancora negativi. Quindi dall'analisi complessiva del NdV sul servizio di tutorato permangono ancora alcune aree di miglioramento.

(iv) la necessità di completare la mappatura dei processi di tutti i servizi, che chiarisca le responsabilità operative e direttive e fornisca i documenti di guida ed i documenti di lavoro in entrata e in uscita.

### **3 QUALITA' DELLA RICERCA DIPARTIMENTALE**

Presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma le funzioni di promozione, valorizzazione e gestione amministrativo-finanziaria delle attività di ricerca sono svolte da una struttura organizzativa di supporto alle Facoltà Dipartimentali denominata Centro Integrato di Ricerca (CIR). Direttore del CIR è il Pro Rettore alla Ricerca.

Il CIR assicura la corretta gestione dei fondi per le attività di ricerca, per le pubblicazioni e per le collaborazioni scientifiche. Garantisce inoltre il corretto svolgimento delle sperimentazioni sull'uomo dal punto di vista normativo, della *Good Clinical Practice*, e del rispetto degli standard della *Joint Commission International (JCI)*. Nell'ambito del CIR sono costituite e finanziati 48 Unità di ricerca. Dal punto di vista strategico, gestionale e organizzativo sovrintende alle attività del CIR la Direzione Ricerca Universitaria (DRU), composta dal Rettore, dal Direttore Generale dell'Università e dal Prorettore alla Ricerca. Le Unità di Ricerca operano all'interno delle Facoltà Dipartimentali e il coordinamento delle attività di ricerca di ciascuna Facoltà Dipartimentale è affidato al Coordinatore della Ricerca. Le Unità di Ricerca si interfacciano con il Centro Integrato di Ricerca per quanto riguarda la promozione, la valorizzazione e la gestione amministrativa delle attività di ricerca.

Il necessario raccordo con le Giunte delle Facoltà Dipartimentali è assicurato dalla Commissione Scientifica Ricerca Universitaria (CSRU), presieduta dal Prorettore alla Ricerca e composta dai Coordinatori della Ricerca delle due Facoltà Dipartimentali. La CSRU opera al fine di indirizzare e monitorare la ricerca delle Facoltà Dipartimentali, favorendone le collaborazioni, ed è preposta all'elaborazione del piano strategico di sviluppo della ricerca dell'Università da proporre agli organi di Ateneo.

Il NdV, ha potuto sommariamente analizzare i documenti che riguardano l'area della Ricerca. Da tali documenti il NdV osserva che sono state fissate delle linee attuative, relative alle Linee Strategiche dell'Ateneo 2017/2019, e dei target finali e che è stato effettuato un monitoraggio circa il loro raggiungimento.

In particolare è stata svolta una SWOT Analysis, elaborata a partire dai risultati del monitoraggio delle performance della Ricerca nel periodo 2013-2017 che sarà condivisa e discussa nei contenuti con le Facoltà Dipartimentali e, mediante i gruppi AQR, con le singole Unità di Ricerca.

### **4. RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI**

A conclusione della sua Relazione annuale il NdV suggerisce all'Ateneo:

- la formulazione chiara degli obiettivi, dei piani di azione e degli indicatori legati alla programmazione triennale 2017/2019;
- la redazione delle linee di indirizzo sulla programmazione dell'offerta formativa, sulle politiche relative all'internazionalizzazione e sulla progettazione dei CdS;
- la redazione del documento sulla visione della Qualità e delle Politiche per la Qualità di didattica, ricerca e terza missione;
- la revisione, in un'ottica di trasparenza e qualità, del sito internet di Ateneo nelle sezioni dedicate ai CdS e alla loro offerta formativa;
- la condivisione di una Visione della Qualità dell'Ateneo affinché i docenti e il personale tecnico amministrativo possano percepire i processi legati all'Assicurazione della Qualità come una opportunità di miglioramento e non un semplice adempimento burocratico;
- l'utilizzazione dei risultati dei questionari della vita universitaria per effettuare un monitoraggio quali-quantitativo dei servizi offerti agli studenti;
- la ri-organizzazione delle modalità di svolgimento di alcuni tirocini e soprattutto il monitoraggio dei loro risultati in termini quali-quantitativi.
- rivedere gli obiettivi, le azioni da intraprendere e le tempistiche legate ai processi di assicurazione della qualità

Il NdV inoltre raccomanda all'Ateneo di:

- riorganizzare le modalità di comunicazione tra i vari Organi di Ateneo che appaiono ancora evidentemente lacunose e non strutturali ai processi di assicurazione della qualità;
- monitorare il monte ore di didattica assegnato a docenza esterna;
- formulare e rendere noto il piano di reclutamento della docenza strutturata adeguandolo all'offerta formativa erogata e ai piani di sviluppo presentati nelle Linee Strategiche 2017/2019;
- favorire e incentivare la partecipazione degli studenti a tutte le attività legate ai processi di Assicurazione della Qualità;
- ampliare il numero dei laboratori didattici e soprattutto di spazi studio per gli studenti;
- monitorare le attività e i risultati del servizio di TPA, analizzando con metodo le aree di miglioramento segnalate attraverso i questionari di valutazione della vita universitaria e i feedback ricevuti dai vari tutor;
- completare la mappatura di tutte le attività connesse ai processi di Assicurazione della Qualità, chiarendo le direttive e le responsabilità operative.

Il NdV inoltre, apprezzando il lavoro fin qui svolto, suggerisce al Presidio della Qualità di:

- continuare la sua opera di formazione rivolta ai vari attori coinvolti nei processi di assicurazione della qualità;
- supportare l'Ateneo nella riorganizzazione delle modalità di comunicazione tra i vari Organi di Ateneo;
- supportare i CdS e i gruppi AQD nell'individuazione delle aree di miglioramento, delle azioni da intraprendere e dei target intermedi e finali da raggiungere.